

Il numero di capi di pollame nei Paesi Bassi è cresciuto del 2,4 % per lo stesso periodo. Dal 2006 la legislazione neerlandese ⁽¹⁾ fissa limiti per il numero di suini e di capi di pollame. Inoltre, da gennaio 2015 la legislazione neerlandese ⁽²⁾ prevede il trattamento di una quota adeguata di effluenti eccedentari del settore lattiero-caseario. Nei Paesi Bassi è inoltre stato appena introdotto ⁽³⁾ un sistema di diritti di produzione dei fosfati per il bestiame da latte. Tutte queste misure mirano a prevenire l'inquinamento dei corpi idrici.

- (9) Nel periodo 2012-2015, l'uso di azoto proveniente da effluente di allevamento nei Paesi Bassi è stato di 416 000 tonnellate, pari a un calo del 4,4 % rispetto al periodo 2008-2011 ⁽⁴⁾. L'uso di concimi chimici azotati nei Paesi Bassi è aumentato di circa il 4,3 % nel periodo 2012-2015 rispetto al periodo 2008-2011 ⁽⁵⁾.
- (10) In base ai dati scientifici forniti dalle autorità neerlandesi, il clima dei Paesi Bassi, caratterizzato da precipitazioni uniformemente distribuite nell'arco dell'anno e da escursioni termiche annue relativamente ridotte, favorisce una lunga stagione vegetativa nelle specie erbose, corrispondente a 250 giorni l'anno.
- (11) Inoltre, le informazioni fornite dalle autorità dei Paesi Bassi nel contesto della precedente deroga concessa dalla decisione di attuazione 2014/291/UE indicano che la deroga non ha comportato un deterioramento dei corpi idrici neerlandesi. Ad esempio, la concentrazione di nitrati nelle acque che lasciano la zona radicale del suolo nelle aziende monitorate interessate dall'autorizzazione è diminuita dal 2006 ed è stata in media inferiore a 50 mg/l nel 2015 e nel 2016.
- (12) Dai dati trasmessi dai Paesi Bassi ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 91/676/CEE, emerge che per il periodo 2012-2015 circa l'88 % delle stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee nei Paesi Bassi registrava concentrazioni medie di nitrati inferiori a 50 mg/l e che le concentrazioni medie di nitrati erano inferiori a 25 mg/l nel 79 % di tali stazioni di monitoraggio. I dati hanno altresì evidenziato che, per il periodo 2012-2015, il 99 % delle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali nei Paesi Bassi presentavano una concentrazione media di nitrati inferiore a 50 mg/l e che la concentrazione media di nitrati era inferiore a 25 mg/l nel 96 % di dette stazioni di monitoraggio. I dati rilevano una tendenza alla stabilizzazione o alla diminuzione della concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee e superficiali rispetto al periodo 2008-2011. Tuttavia, nel periodo di riferimento 2012-2015, il 60 % delle acque dolci era eutrofico, il 13 % potenzialmente eutrofico e il 27 % non lo era.
- (13) Dopo aver esaminato la domanda presentata dai Paesi Bassi ai sensi dell'allegato III, punto 2, terzo comma, della direttiva 91/676/CEE, e alla luce del sesto programma d'azione neerlandese e dell'esperienza acquisita dalla deroga introdotta nella decisione di esecuzione 2014/291/UE, la Commissione ritiene che il quantitativo di effluente di animali allevati a pascolo proposto dai Paesi Bassi corrispondente a 230 kg di azoto per ettaro l'anno nelle aziende aventi una superficie prativa pari ad almeno l'80 % sui terreni sabbiosi meridionali e centrali e sui terreni di tipo «loess» e 250 kg di azoto per ettaro l'anno nelle aziende aventi una superficie prativa pari ad almeno l'80 % su altri terreni, non comprometterà il raggiungimento degli obiettivi della direttiva 91/676/CEE, purché i Paesi Bassi soddisfino determinate condizioni rigorose e tale quantitativo sia giustificato in base a criteri oggettivi.
- (14) I Paesi Bassi dovrebbero garantire che non aumenti la pressione sui corpi idrici in conseguenza dell'aumento del numero di capi di bestiame e della relativa produzione di effluente. A tale scopo, i Paesi Bassi dovrebbero provvedere affinché la produzione di effluente in termini di azoto e di fosforo non superi il livello del 2002. La nuova legislazione che attua il sesto programma d'azione neerlandese dovrebbe pertanto prevedere un massimale vincolante della produzione di effluente che non deve essere superato e che può essere fatto valere nei confronti dei singoli agricoltori in caso di necessità.
- (15) Le autorizzazioni per i singoli agricoltori sono soggette a determinate condizioni volte a garantire una fertilizzazione a livello aziendale basata sul fabbisogno delle colture e la limitazione e la prevenzione di infiltrazioni di azoto e fosforo nelle acque. Tali condizioni dovrebbero pertanto contenere requisiti quali l'elaborazione di un piano di fertilizzazione a livello di azienda, la tenuta di registri sulle applicazioni di fertilizzanti, l'analisi periodica del terreno, la copertura vegetale invernale delle superfici precedentemente coltivate a granturco, disposizioni specifiche sull'aratura dei prati, il divieto di applicare effluente prima dell'aratura dei prati, l'adattamento della fertilizzazione in maniera da tenere conto del contributo delle colture di leguminose e il divieto di applicare fosfato proveniente da concimi chimici.
- (16) Nel corso degli ultimi anni, l'attuazione della politica di gestione dell'effluente da parte dei Paesi Bassi, compresa la conformità alla decisione di esecuzione 2014/291/UE, ha subito alcune battute d'arresto, conducendo a una situazione in cui sussistono preoccupazioni su possibili frodi. Questa situazione straordinaria impone ai Paesi Bassi di intensificare gli sforzi per prevenire le frodi nell'attuazione della normativa in materia di effluenti. Sebbene il sesto programma d'azione preveda già misure volte a rafforzare i controlli e le ispezioni per migliorare

⁽¹⁾ Legge neerlandese sui fertilizzanti (Meststoffenwet), articoli 19 e 20

⁽²⁾ Legge neerlandese sui fertilizzanti (Meststoffenwet), articoli da 33a a 33d.

⁽³⁾ Legge neerlandese sui fertilizzanti (Meststoffenwet), articolo 21b.

⁽⁴⁾ Eurostat, giugno 2017.

⁽⁵⁾ Eurostat, giugno 2017.

